

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

SEMPRE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.
Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Padova 8 Maggio

PROVVEDIMENTI FINANZIARI

INTERMEZZO SINFONICO: *Ranocchi - Uccelli di malaugurio - Uccelli di rapina.*

Gracidavano un di moderatori e moderatuncoli — in materia di tasse, si tratta di salvare lo Stato, noi sfidiamo l'impopolarità — ecco la base granitica del monumento a dio Sella.

Mo' ci siamo, il fisco punge sul vivo i vostri interessi; dove è ita la spavalderia, il vostro eroismo da ranocchi?

Altro che brave impopolarità! Ma convocar Comizi di resistenza ma piangere la piccola proprietà predestinata alla balla dei grossi; votare proteste in tono radicale...

Deputati fiochi per eterno silenzio, aborti rurali dell'art. 100, diventati canori, attivi, quasi direi intelligenti.

Oh! imparate un po' anche voi dall'esperienza... o dalle scattoline di fiammiferi, le quali artisticamente hanno effigiata l'aristocratica educazione del ranocchio.

Non è patriottico dar adosso ad un ceto di cittadini nel momento che si sente, anche lui, scottato, ma lecito stabilire in via storica le attinenze fra eroismo ed egoismo sociale.

L'erario s'è trovato dissestato, proprio quando l'economia nazionale traversa un brutto cimento. Le imprudenze del Gabinetto trasformista capitarono in momento fatale.

Quel passato, urge draconianamente liquidarlo, e far fronte ai maggiori bisogni sopraggiunti.

Ciò in mezzo a triplice crisi: monetaria — agricola e generale dei prezzi.

Lugubre sinfonia — cui già seguirono le prime scene in Sardegna e Sicilia — ove il credito insulare (?) affidato a buone mani doveva riuscire di Messia.

Anche le amministrazioni cittadine in luogo di economizzare nei tempi felici, per trovarsi oggi in grado di sostenere i contraccolpi del fortunale, si abbandonarono a pazzi lussi e feste continue.

Il quartetto Costituzionale riunitosi a Firenze sacramentava di mantenere i consigli nelle mani dei Censiti per serbare finanza incolume.

Invece vediamo Pisa al fallimento — in Cagliari e Sassari: palazzi pubblici, passeggiate, scusidi all'Opera — Palermo, sciupare i milioni del dazio consumo nel teatro Massimo, rimasto interrotto.

Un calcolo istituito sulle contabilità di quelle città, (lo tireremo fuori quando si discuterà la riforma Comunale), mostra che i diversi ceti vi concorrono nelle seguenti proporzioni per ogni 100 lire di esazioni comunali:

Palermo: capitalisti 4, proprietari 15, minuto commercio e classi lavoratrici 31.

Cagliari: capitalisti 6, proprietari 16, minuto commercio e classi lavoratrici 78.

Pisa: capitalisti 3, proprietari 40, minuto commercio e classi lavoratrici 57.

(A Pisa il contributo della proprietà pare rilevante perchè la

città ha intorno a sè ampio territorio orticolo, schiavo della sovrapposta).

Perchè dunque devono ritenersi migliori massai coloro che sopportano sì tenui proporzioni delle spese che deliberano? E la parte che pur subiscono la possono riguardare più o meno con partecipazioni alle imprese, sotto forma di azioni, sconti di favore, e magari oggi da quegli *avoltoi d'Italia* che sono i potenti appaltatori.

Non si spiegherebbero altrimenti certi appalti del Dazio Consumo, certi acquedotti o certi lotti unici.

Musica stuonata al centro — stuonata alla periferia.

I protezionisti — che ci ostiniamo a battezzare *uccelli di malaugurio* — a tal suono rialzarono la cresta — e tengono pronto il diapason per accordarla a spese dei consumatori.

La Sinistra perciò deve più che mai tenersi ritta e compatta — stringersi al suo ideale — e accingersi a ristorare il Regno.

Ma gli uomini che dirigon l'orchestra, son tutti da tanto?

Saracco ha sufficiente comprensione per investirsi dei reali bisogni delle regioni rispetto ad opere pubbliche — per scervere le indispensabili dalle meno urgenti — sufficiente energia per eseguire lo scarto?

E il roseo Magliani tralingerà o terrà duro?

Sapranno entrambi guardarsi dal putanesimo del Vecchio, il quale per salvare la sua messa in scena, non rifugerebbe da nuove bombe, come i 1000 chilometri delle Convenzioni?

La Sinistra accede al potere fra circostanze enormemente difficili — è poco popolari.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 7

Presidenza: Biancheri

Si discute l'elezione contestata del collegio 3.° di Roma, di cui la Giunta propone la convalidazione.

Garibaldi combattè le conclusioni della Giunta, proponendo che si annulli l'elezione.

La proposta di Garibaldi è respinta e si convalida l'elezione di Zappa a deputato del 3.° coll. di Roma.

Si riprende la discussione del bilancio dell'agricoltura, industria e commercio.

Dopo spiegazioni di Grimaldi, si approvano i capitoli e il totale della spesa ordinaria in L. 13,871,314; la straordinaria in L. 1,139,344, e il relativo articolo di legge.

Grimaldi presenta la relazione dei provvedimenti attuati nel 1886 e da attuarsi nel 1887 per combattere e distruggere la fillossera.

Si approvano gli articoli dei disegni di legge per l'acquisto del materiale galleggiante per la navigazione del lago di Garda e per la sistemazione del cantiere di Peschiera.

Si discute il disegno aggiunto all'elenco delle opere idrauliche di 2.ª categoria.

Si approvano gli articoli.

Majocchi desiste.
Si approva l'articolo.
Non essendo pronte le relazioni di altri disegni di legge, su proposta del Presidente la Camera si aggiorna al 18 corr.
Levasi la seduta alle ore 6.

Pel pellegrinaggio a Caprera

Il Comitato Milanese per il pellegrinaggio a Caprera alla tomba di Garibaldi ha diretto agli studenti della Università di Pavia, Padova, Torino, Modena, Genova, Parma, Ferrara, Bologna e Politecnici la qui unita circolare:

Studenti Universitari,

Rendere tributo d'onore ai Grandi è ritemperarsi a virtù: giovevole ad ogni età, necessario a quelle nelle quali maggiore è la sfiducia degli animi, la noncuranza d'ogni idea generosa.

Ma a Voi che al vigoroso rigoglio degli anni aggiungete la forza che nasce dagli studi sapienti; a Voi dev'essere più caro ogni ricordo di passata grandezza: come quelli che fecondandolo col cuore ardente, con l'intelletto addestrato a severe discipline, potete, meglio d'altri, trarne argomento a grandezze avvenire.

In età tempestosissime e fra mille vicende che richiedevano animo di ferro, Giuseppe Garibaldi non fu vinto nè da lusinghe, nè da timori; e forte, intemerato, parve antico agli uommi nuovi che in lui videro l'esempio d'ogni eccellenza, il rimprovero d'ogni viltà.

Gare di parte, ambizioni basse e meschine; tutte cadono dinanzi a quel virtuoso Cittadino, cui soli forse potrebbero contrapporsi Timoleone ed il Washington.

E là, su quello scoglio di Caprera che sarà ai venturi segnale di tutte libertà, noi vi invitiamo, o Studenti, a commemorare il quinto anniversario della morte del Generale; e di là trarrete gli auspicii e i conforti fra le lotte che l'animo generoso e lo agitarsi della Società presente vi additano feconde.

Per il Comitato

La Commissione Esecutiva

Colonn. Bruzzesi Giacinto — Prof. Sinigaglia Giorgio — Beretta dottor Enrico — Ing. Airaghi Francesco — De Luigi Enrico — Calcinardi dott. Giovanni — Torti Nicola.

Segretari: Chiesi Giovanni — Avvocato Montagnana G.

Segretari aggiunti: Guicciardi Luigi — Guzzi Ulisse.

Corriere Veneto

LA CHIESA della Madonna dei Miracoli IN VENEZIA

Bella età la fine del secolo XV! Collocata a cavaliere della più potente espressione del pensiero nell'arte e della più gioconda venustà nelle forme, abbraccia la grazia sapiente del secolo XV e l'alterezza sovrana del XVI.

In questa età nacque la Chiesa dei Miracoli, nacque, diciamo a bella posta, perchè non fu dessa nè un tempio votivo innalzato dalla devozione di tutto un popolo in un istante di dissoluzione, nè lo sforzo di un architetto sovrano per gareggiare con altri maestosi mausolei, nè un abbellimento alla città voluto dalla sapienza repubblicana. S. Marco era stato voluto come simbolo dello splendore glorioso di Venezia, il Redentore e S. Giorgio

avevano vellicato la mente d'un grande artista per rivaleggiar con Roma, la salute era l'espressione dell'innocente di ringraziamento che s'innalzava da tutta Venezia liberata dalla peste. La Chiesa della Madonna dei Miracoli sorse graziosa, inimitabile, fecondata dallo spirito che regnava, di una devozione semplice, dalla mente semplice di un grande artista che forse senza volerlo trasformò d'un colpo l'architettura veneziana, Maestro Piero Lombardo.

Quell'età era ancora l'età dei capomastri, di quei mirabili muratori che non volevano distinta la costruzione di terracotta dalle immortali forme dell'arte, quasi sembrando loro che naturalmente ogni edificio dovesse essere un capolavoro e l'arte indispensabile ornamento alle gregge pietre.

Messer Francesco Amadi avea fatto dipingere nel 1408 da un tal Maestro Nicolò, pittore assai celebre in quel tempo, una imagine della B. V. Ma non si sa come, settant'anni dopo l'immagine si trovava in luogo di proprietà di Alvise Barozzi, il quale vedendo la divozione con cui era venerata dal popolo deliberò di trasportarla in chiesa a S. Moisè sua parrocchia. Angelo Amadi di ciò fatto accorto il 23 agosto 1480, nottetempo si recò sul luogo, tolse l'immagine e la collocò in una sua corte. Pel fatto sorse contesa, ma la Signoria deliberò che all'Amadi restasse il simulacro come a lui che era legittimo erede del primo proprietario. Deliberò però ancora che l'immagine sarebbe poi stata trasportata nella nuova Chiesa in onore della B. V. che si doveva costruire in contrada di S. Marina.

Ed ecco che per opera principale di un privato, l'Amadi, la costruzione del Tempio affidata a Pietro Lombardo fu affrettata e nel Tempio stesso venne solennemente collocata la devota imagine con pompa solenne. Don Marco Tazzo, curato di S. Marina vi cooperò.

La Chiesa cominciata nel 1481 e finita nel 1489 cioè in appena sette anni è in forma di rettangolo i cui lati stanno nel rapporto da due a 5. In fondo la Cappella con l'altare isolato nel mezzo, sollevasi per 12 gradini che vanno a montare sopra un ripiano occupante la quinta parte della lunghezza della cella. Così ne scema la soverchia lunghezza, rende più grandioso l'accesso al Santuario e lascia o prepara sotto di sè il luogo alla Sacrestia, che nella ristrettezza del sito non si avrebbe potuto collocare altrove. Nell'angolo sul Rivo sorge un piccolo campanile poligono all'esterno internamente circolare, con una scala segreta a chiocciola, che mette in comunicazione la Sacrestia con la Cappella e dava ingresso all'organo. Questa descrizione è di Pietro Salvatico.

I marmi che, la decorano all'esterno sono lastre di pavonazzo e di marmo toscano a screziature violacee; nell'interna abbondano il porfido, il verde antico, ed il serpentino. Le sculture decorative sono tutte del più puro stile lombardesco.

Sette anni bastarono per finirlo. Il restauro radicale di questo Santuario fu decretato e cominciato nell'anno 1865 dal cessato Governo austriaco con l'impresa Spiera e Ragantini e continuato fino al 29 aprile 1874 dal Governo Italiano sotto la direzione dei due distinti ingegneri Annibale Forcellini e Giandomenico Malvezzi che condussero a termine tutte le facciate esterne e gran parte delle pareti interne nonchè la scala del presbiterio; i contorni delle finestre e delle porte, le volte, i pennacchi, il tamburo, il catino della cupola ecc. Ma interrotto tale restauro nel 1874 non fu ripreso che nove anni dopo cioè al 27 aprile 1883 e da allora fu condotto per economia della R. Amministrazione e dall'ufficio Governativo del Genio Civile di Venezia.

Si fece il restauro generale del soffitto e delle rispettive lanette, si compirono le pareti interne coi rivestimenti di paonasetto e con fasce di bardiglio.

Tutte le opere di restauro eseguite

dalla principio, (1865) a tutto il 29 aprile 1874 ammontarono a L. 450,000 circa e L. 50,000 nel secondo periodo cioè dal 1883 a tutt'oggi.

Complessivamente quindi il ristaurato costò L. 200,000, compresa la costruzione di due grandi abbaini nel copertura della Chiesa ed altri lavori nell'interno del soffitto.

La chiesa con grande solennità viene oggi, dopo ventidue anni, riaperta al culto.

E noi crediamo aver fatto cosa grata ai nostri lettori coll'offrire loro queste notizie come le spigliamo dalla Difesa e dall'Adriatico, perchè la risurrezione di quel gioiello è un vero trionfo dell'arte.

Chioggia. — Le Deputazioni Provinciali di Venezia e di Rovigo ed il Sindaco di Chioggia hanno diramato gli inviti per la solenne inaugurazione della ferrovia Rovigo Adria Chioggia, che seguirà, come abbiamo annunciato, il giorno 22 maggio.

Le partenze sono stabilite da Venezia alle ore 8 ant. dalla Riva degli Schiavoni per Chioggia con speciale battello a vapore, — da Chioggia alle ore 10 1/2 ant. per Adria con treno ferroviario — da Adria alle ore 12 per Chioggia con treno inaugurale.

A Chioggia avrà luogo il ricevimento ufficiale nel Civico Palazzo e poi alle 4 1/2 pom. il banchetto nella maggior sala municipale. Alla sera, ad ore 8 pom. teatro di gala.

Gli invitati potranno ritornare a Venezia col battello ordinario alle ore 7 pom. e con battello speciale alle ore 9 pom. e per Rovigo col treno ferroviario.

Venezia. — Sulle due e mezza di ieri il vaporetto veneziano n. 2 che andava dal pontone di S. Zaccaria verso quello della Veneta Marina, girando dietro la Caracciolo, all'altezza di questa nave fu investito dall'altro vaporetto veneziano n. 9 che veniva dalla parte opposta. Il n. 9 andò a colpire direttamente con la prua nel mezzo del fianco il n. 2 che non riportò quasi alcun danno. Il vaporetto n. 9 ebbe squarciata la prua. Grande fu lo spavento e lo scompiglio a bordo dell'uno e dell'altro vaporetto; i più spaventati erano i passeggeri a bordo del n. 2, il meno danneggiato. Si chiamavano le gondole, quelli che erano sopra un vaporetto invocarono il soccorso di quelli che erano sull'altro, ed a tutti pareva di colare a fondo. Gli uni volevano che i timonieri si accostassero alla Caracciolo, altri intimavano ad essi di gettarsi in secco, altri ancora volevano tornare indietro.

Ristabilitasi la calma, il vaporetto n. 2 proseguì la sua rotta, e quello n. 9 sbarcò tutti i passeggeri a san Zaccaria, andò a ripararsi nel cantiere a Castello.

Corriere Provinciale

DA TRIBANO

4 maggio.

UFFICIO POSTALE

(MONOLOGO NAGGESE)

Non c'è dubbio: per fare una lappe in salsa, l'essenziale, la cosa prima che bisogna avere è... una lappe; — così deve aver pensato il nostro Municipio, ed a quest'alto concetto ispirandosi trovò la lena per condurre avanti le pratiche per l'affare della Posta.

L'odore della salsa...

Sicuro; l'odore della salsa, prometteva, prometteva — e l'arida astrazione di quella formula si estrinsecava, diremo così, in un fiamma aromatico che giungendo alle nari metteva certi brividi...

Uhm!

Lui, il Municipio, ce l'aveva bello preparato il suo lappratto da accendere in salsetta postale — e da ciò l'argentissimo bisogno per Tribano

d'aver un ufficio proprio, un ufficio che servir potesse da cazzuola al famoso lepratto ma... vedi fatalità al momento proprio in cui la direzione delle poste si accingeva a far paghi i voti del nostro Municipio coll'accordare l'ufficio, un'altra lepre s'offrì pronta ad entrare in salsetta — sembrò migliore, e senza altro venne prescelta!

Ah!
Ma sì! Ma sì! e ve lo figurate voi il nostro Municipio nella poco invidiabile posizione di dover parere contento senza esserlo, ed, ottenuta la posta, si accorge che avrebbe preferito che la ci fosse stata rifiutata?

Dunque?
Dunque bisogna tirare in lungo la faccenda, bisogna dire che non è possibile trovare un utensile qualunque di cucina che si presti a far l'ufficio da cazzuola ecc. ecc. ed intanto cercare a Conselve, a Padova e magari a Roma qualche brigante (che briga) che usi d'ogni influenza e di ogni mezzo onde far revocare la nomina —; di tali intriganti ce n'è a dozzina...

Intanto fra i due litiganti chi gode è l'Erario che risparmia le spese, ma chi non gode affatto siamo noi poveri contribuenti che paghiamo sempre, che paghiamo tanto, ed abbiamo un servizio postale che lascia ahimè! tanto e tanto a desiderare.

A.A.

Ponso. — A tutto 31 maggio è aperto il concorso alla condotta medica coll'annuo stipendio di L. 2000 e conveniente casa d'abitazione per la cura gratuita dei soli poveri.

Tribano. — Ci si comunica un telegramma da Mouselice ove si annunzia che il Consiglio comunale di Tribano riunito nominò splendidamente Bortoli ad ingegnere riparto stradale.

Cronaca Cittadina

Condotte Veterinarie

nella Provincia di Padova

Sotto questo titolo leggiamo nella Rivista Scientifica, la Clinica Veterinaria di Milano, fascicolo marzo-aprile, il seguente articolo:

« Il Consiglio Provinciale di Padova ha preso una deliberazione che ci ha vivamente rattristato.

« Per l'anno 1888 ha deciso di sopprimere le attuali condotte veterinarie esistenti nella Provincia, e di dare dei sussidii a quei Comuni che

« da soli, od uniti in consorzio, si provvederanno del Veterinario. Ora ci consta che le finanze dei Comuni di quella Provincia non permettono che pel momento essi si addossino la maggior parte della spesa pel mantenimento del Veterinario, e che vi sono serie difficoltà per formare dei consorzi. Noi quindi deploriamo la deliberazione presa, e facciamo caldi voti, nell'interesse dell'esercizio della nostra professione e del bestiame di quell'importante Provincia, che non venga attuata. Sarebbe sommamente biasimevole che dopo 15 anni da che le condotte veterinarie esistono, il Consiglio dovesse insistere nel divisamento di abolirle. »

Facendo nostre le parole della Rivista Milanese vi aggiungiamo che non sappiamo concepire il come la nostra Provincia abbia abolita una così utile istituzione, proprio nel momento nel quale il Governo stanziava in bilancio una somma per venire in aiuto ai Comuni ed alle Provincie per l'istituzione di condotte veterinarie in quei circondari o mandamenti che ne difettano. Ciò vuol dire che il Governo ha conosciuta la convenienza di tutelare e promuovere con ogni delicata cura l'allevamento del bestiame che è tanta parte della nostra ricchezza, e più ancora delle nostre speranze avvenire; e la nostra Provincia benefattrice dell'agricoltura e tutrice della pubblica salute, dopo 15 anni crede ben fatto abolirle!

Ma alla condotta, la Provincia ha sostituito sussidii di L. 400 per quei Comuni che volessero provvedersi di un veterinario. Sebbene sia più che mai sentito il bisogno dagli allevatori di avere sotto la mano un personale tecnico capace nella cura dell'infermità del bestiame, e di guidarli nelle imprese zootecniche, pure l'esperienza ha addimstrato quanto sia difficile la formazione dei consorzi pel fatto che i maggiorenti, per ragioni che al momento giudichiamo inutile rilevare, si mostrano oppositori delle condotte stesse. La Deputazione ed il Consiglio Provinciale conoscono che presidenti di Comizi Agrari, sindaci, assessori, consiglieri comunali e perfino deputati provinciali, in odio al personale tecnico ed all'istituzione, si servono dell'opera di empirici e dell'empirismo si fanno paladini. Come possono sperare pertanto i poveri allevatori di bestiame, che questi signori, ai quali spetta l'iniziativa di ogni impresa, abbiano a farsi promotori dell'istituzione delle condotte?

È indubitato però che un qualche

Comune capo-luogo di Distretto, non esiterà a chiedere per sé lo stanziato sussidio, ma ciò farà, non per venire in aiuto all'allevamento del bestiame, ma per non dare un troppo magro compenso al Veterinario di cui abbisogna per l'ispezione delle carni e per altri piccoli servizi che nulla hanno a fare coll'allevamento del bestiame stesso.

I comuni rurali, ai quali al presente nessuna legge impone l'obbligo delle condotte, sono quelli che sentono il maggior bisogno e vantaggio delle condotte veterinarie, ma impossibilitati ad assumerle, sebbene gravati dal loro contributo, verranno privati del beneficio che si è creduto loro apportare coll'istituzione dei sussidii: veda pertanto la Provincia se la presa deliberazione ha a giudicarsi un atto di giustizia distributiva.

E' speranza degli abitanti dei Comuni rurali che la Deputazione ed il Consiglio Provinciale, non vorranno tenere per definitiva una deliberazione presa ab irato e che manterranno le attuali condotte, fino a che quelle comunali saranno rese obbligatorie e per legge. Ciò si chiede per la giustizia e nell'interesse dell'agricoltura.

Pellegrinaggio a Caprera.

— La Presidenza della Società dei Reduci avvisa che pel 5 giugno è indetto un pellegrinaggio a Caprera, con partenza da Genova, al quale possono prender parte i soci di tutte le associazioni liberali, politiche, di mutuo soccorso, e di beneficenza.

Le ferrovie accordano la riduzione del 50 p. 100 a tutte le associazioni, e del 75 p. 100 ai Veterani, Reduci e Superstiti dalle Patrie Battaglie.

Da Genova a Caprera e ritorno la spesa è di L. 50 per la classe speciale, e di L. 24 per la classe ordinaria.

Qualunque membro delle indicate associazioni voglia far parte del pellegrinaggio, dovrà iscriversi prima del 20 maggio presso la Presidenza dei Reduci, Via Patriarcato.

Conferenze Popolari. — Lunedì 9 maggio 1887 alle ore 8 1/2 p. nella sala del Circolo in Piazza del Duomo sopra il Caffè l'avv. Domenico Giurati terrà la 10^a delle annunciate Conferenze Popolari, trattando sul seguente tema:

Galantuomini e bricconi

L'ingresso è gratuito e libero.

Esposizione di Fiori in Venezia. — Nel venturo settembre sarà inaugurata in Venezia una mostra regionale floricola accanto alla mostra provinciale di frutticoltura orticol-

— e vi ho riconosciuta subito. Oggi siete in vacanza e ne approfittate, non è vero?

Essa volle provargli che aveva altrettanta memoria quanto lui.

— Sì, signor duca — rispose.

— Avete un gran merito nel condurre una vita tanto faticosa e seppellirvi, una fanciulla come voi, nel fondo d'un magazzino — riprese l'altro a voce bassa.

Germana non rispose.

— È vostro fratello quel signore?

Essa fece cenno di no. Il duca si chinò verso l'orecchio di lei e mormorò:

— Avreste intenzione di maritarvi?

— Forse. Almeno è questo un progetto.

Vi fu un momento di silenzio.

Poi il giovane seguì:

— Andate a Chantilly? Bellissima passeggiata! Anch'io ci vado; vado da un mio amico, e non potrete comprendere quanto io sia felice ch'egli abbia oggi avuto l'idea d'invitarmi.

Germana, che prima era rossa in viso, si fece pallidissima.

C'era un certo tremore nella voce del duca, che la commoveva e destava in lei un'eco nel fondo del cuore.

Egli tacque e d'allora in poi non le rivolse più una parola, ma talvolta, quando se ne presentava l'occa-

sione, le gittava, per di sopra del giornale ch'egli stava leggendo, un rapido sguardo che si esprimeva meglio di quanto avesse potuto far qualunque frase banale.

Dal canto suo, Joselin affondato nel suo angolo sotto l'impressione di un forte dispetto.

Da lungo tempo egli covava un geloso ardore la sua passione per Germana e quanto più questo amore cresceva, tanto più il giovane diveniva esigente ed imperioso.

Codesto selvaggio, allevato fra le boscaglie, sceso dalle montagne più scoscese della Savoia, con istinti irti come i picchi eternamente nevosi del suo paese, senza denari per soddisfarli, aveva fatto due sogni, l'uno d'amore, l'altro di ambizione e la sua fiera e selvaggia energia si divideva fra quelle due mire.

Nel regno del signor Bouret egli aspirava in segreto ad un portafoglio, quello delle finanze, la grossa e solida cassa in cui erano racchiusi i tesori di quel piccolo stato. L'amministrazione dei conti doveva, secondo lui, spartargli di buon diritto.

A forza d'assiduità, d'esattezza e d'intelligenza faceva conto di fare la sua riuscita e giungere al primo rango. Alla fin fine, codesto desiderio non aveva nulla di biasimevole.

Il Gran Saint-Germain aveva le sue

Raccomandiamo ai cittadini di approfittarne, accorrendo numerosi. L'importanza delle vaccinazioni e rivaccinazioni è da tutti compresa specialmente dopo i tanti danni recati da ultimo dal vaiuolo.

Il Raccoglitore. — Ecco il sommario dell'ultimo fascicolo (30 aprile) di quest'ottimo periodico agrario padovano edito a cura del tanto benemerito nostro Comizio Agrario:

Atti ufficiali del Comizio agrario di Padova — Assemblea Generale del 31 marzo 1887.

Atti ufficiali — Certificati sanitari per bestiame diretto all'Impero Austro-Ungarico o di là importato.

Atti ufficiali — Relazione sullo stato economico del Comizio.

A. Keller — Il sorgoturco.

N. Pellegrini — Notizie sul deposito di macchine e strumenti agricoli annesso alla R. Scuola pratica di agricoltura di Padova; dal suo impianto a tutto aprile 1887.

Spigolature e notizie varie.

NB. Cogliamo l'occasione per raccomandare vivamente ai nostri lettori questo interessante periodico bimensile che costa soltanto annue lire cinque. Nessun agricoltore dovrebbe farne a meno.

Teatro Garibaldi. — Il pubblico che ieri sera andò in buon numero alla prima rappresentazione del ballo *Il mostro d'oro* rimase assai soddisfatto e applaudì replicatamente in ispecie alle simpaticissime Chiarini e Poggiolosi che anche in questa volta diedero prova della loro non comune valentia.

Benissimo le ballerine del corpo di ballo che raccolsero molti applausi.

Questa sera penultima rappresentazione della stagione col nuovo vaudeville *La Mascherata* ed il *Mostro d'oro*.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'Ufficio di Polizia Municipale:

Per la prima volta

Un ciandolo oro.
Un viglietto del monte, eff. non prez.
Un fazzoletto seta (foulard).

Banda Civile Unione. — Programma del concerto che darà la Banda Civile Unione stasera in Piazza Pedrocchi alle ore 7 1/2 pom.

1. Marcia — Romagnoli.
2. Duetto — *Due Foscari* — Verdi.
3. Valtzer — *Dolores* — Valdeufel.
4. Pot pourri — *Mefistofele* — Boito.
5. Finale 2^o — *Attila* — Verdi.
6. Polka — N. N.

Una al di. — In tribunale: — Imputato, avete niente da aggiungere in vostra difesa?

— Nemmeno un soldo, sor presidente mio; gli ultimi che avevo li ho dati all'avvocato.

Là dentro, uno s'abbandona a lotte intime come in qualunque altro luogo, e la politica dell'ambizione non rinuncia ai suoi diritti.

Del resto Joselin non intendeva sa- lire sino in vetta se non per merito e col tempo, quando gli altri, i suoi superiori, facessero posto ai giovani.

Il suo grado d'istruzione gli pareva un titolo, e la sua mente molto sveglia capiva a meraviglia la forza che essa gli dava.

Allora, fidente nell'avvenire, aveva cercato attorno a sé una donna che fosse degna d'essere associata ai suoi alti destini, come il sottotenente che, sicuro di giungere al grado di generale, vuole una compagna che gli faccia onore in quel posto elevato, di cui egli sconta anticipatamente il possesso.

Ora, qual altra donna, all'infuori di Germana, la protetta del padrone, la fata della casa, la stella accettata persino dalle rivali, realizzerebbe così completamente le perfezioni del tipo che egli si era proposto?

Egli l'aveva dunque contemplata dapprima in silenzio, e a poco a poco, colla tenacità del suo carattere montanaro, si era fissato in quell'idea che i loro destini dovessero essere indissolubilmente legati l'uno all'altro.

(Continua.)

APPENDICE

18

GERMANA

ROMANZO FRANCESE

Quando il treno si pose in moto e che Germana si fu accomodata, dopo un'ultima strisciata di mano per stringere le sue vesti ed abbassarle sugli stivaletti, essa alzò gli occhi sul suo vicino per ringraziarlo.

Era il duca di Rochebonne: lo riconobbe subito.

Circola tuttoggiorno una folla immensa nei magazzini Bouret e Compagnia, ma Germana aveva una memoria eccellente e la fisionomia del duca non è di quelle che una donna dimentica facilmente.

Era proprio lui, con quell'aria non-curante, stanca e sarcastica.

Germana si fece improvvisamente rossa e le sue gote s'infiammarono come un'oscurità illuminata da uno sprazzo di polvere accesa.

Un fiotto di sangue le salì al capo e senza rendersi ragione di quel dispetto essa provò un dispiacere di aver accettato l'invito di Joselin. Ec-

co là un testimonio che le dava soggezione.

Perché? Essa lo conosceva appena il duca.

Il suo nome non era giunto a lei che per un semplice caso, e in quanto a lui non pareva affatto che si occupasse della fanciulla. Forse che ei sapeva chi essa era e che cosa facesse?

Tuttavia si sentiva annoiata, inquietata, irritata contro quella circostanza, in apparenza così insignificante; aveva un vago presentimento che ne risulterebbe per lei qualche cosa di sgradito.

Lo sguardo di Rochebonne andava da Joselin alla fanciulla con un impercettibile battito di palpebre.

Egli non ebbe certo un istante di dubbio. Erano due amanti, forse per la buona ragione che — e questo solo punto sembravagli oscuro — che andavano a nascondere la loro scappata in campagna.

Egli ne sentì piacere e dispetto ad un tempo.

La conquista della modista non sarebbe dunque così difficile: era una fanciulla meno selvaggia di quanto avesse dapprima creduto, seppur egli supponeva una forza di resistenza in una donna.

— Non vi ho veduta che per un istante, signorina — disse a Germana

Bollettino dello Stato Civile

del 5 Maggio

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 0.

Matrimoni. — Parmigato Luigi fu Giuseppe, tipografo, celibe, con Balleli Maria Lucia di Sante, cameriera, nubile — Cappatti Luigi di Antonio, commissionato, celibe, con Bertiatto Angela fu Angelo, casalinga, nubile — Toffanin Antonio fu Giuseppe, calzolaio, celibe, con De-Pieri Luigia di Giuseppe, domestica, nubile.

Morti. — Candiani Antonelli Elisabetta fu Antonio di anni 76, civile, nubile — Fante Milani Anna fu Giuseppe di anni 52, casalinga, vedova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Garibaldi. — Comp. Chiarini-Onofri e Caravatti-Cavalli: *La Mascherata* — *Mostro d'Oro*, ballo — Ore 8 1/2.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 7 Maggio

VENEZIA 46-15-70-68-64
BARI 80-2-55-50-66
FIRENZE 2-60-38-64-88
MILANO 17-29-30-26-31
NAPOLI 61-37-40-58-69
PALERMO 44-49-8-24-12
ROMA 47-3-31-69-67
TORINO 58-50-71-21-88

CORRIERE COMMERCIALE

LISTINO DEI GRANI E LEGUMI
(compreso il dazio consumo)

dal 1 al 7 maggio

Fruento da pistore. . . L. 22 50
idem mercantile. . . » 22 —
Fruentone pignoletto. . . » 14 50
idem giallone. . . » 14 —
idem nostrano. . . » 13 50
idem estero. . . » —
Sogala nostrana. . . » 18 —
id. estera. . . » —
Avena nostrana. . . » 13 50
id. estera. . . » —

Vini. — Sui mercati vinicoli, in generale, c'è calma d'affari con prezzi tendenti al ribasso. Riguardo al raccolto, le previsioni sono, fino ad ora, soddisfacenti.

Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

Più mostruoso della civetta è il zerbino, è quel galletto il quale non può soddisfare tutte le sue conquiste, logorato, triste e melanconico sempre. Egli ha un bel viso, ma l'anima se n'è andata, lasciando i bei lineamenti; ma la sua assenza però ha posto il marchio indistruttibile; come lo si può scorgere da quella narice che non vibra più, da quel pocchio asciutto, da quel colorito che non cambia, da quel labbro scolorito o sempre sciocamente roseo. Individui cosiffatti dovrebbero nascondersi le mani, poiché queste portano incessantemente il segno delle loro opere giornalieri; quelle mani, brutte di forma, lasciano vedere delle desolanti impotenze. Donne, guardateli, non in faccia, ma alle mani!

Due giorni d'un Almanacco

8 Maggio * Domenica — Muore Navagero And., dottissimo veneziano. 1483 1529 — S. Michele.

9 Maggio Lunedì — Muore Santorre Santarosa di Savigliano, grande patriota. 1783 1825.

Annunzi bibliografici

È incominciata la pubblicazione di un'opera importantissima quale si è la « **Storia della Civiltà** » nel suo naturale svolgimento fino al presente » di Federico di Hellwald, prima traduzione italiana dell'avv. V. Wautrain Cavagnari, professore di filosofia del Diritto nell'Università di Genova e coi tipi A. Donath, pure di Genova. Saranno due eleganti volumi di oltre 1400 pagine complessivamente. La pubblicazione viene fatta a fascicoli di pagine 64 ciascuno; possibilmente due fascicoli al mese, cosicché l'opera conterà di circa 22 fascicoli e sarà compiuta in 11 mesi. Ogni fascicolo costa lire 1 50. L'opera, pagata anticipatamente, costerà lire 30.

Le Associazioni si ricevono presso la Libreria Internazionale A. Donath, N. 44, Via Luiccoli, in Genova e nelle altre città presso i librai autorizzati.

L'importanza dell'opera è tale che non dubitiamo tutti vorranno acquistarla, tanto più che bellissima è la traduzione come risulta dal primo fascicolo che abbiamo sott'occhio e nitida la stampa. È un lavoro destinato a un vero successo.

È d'imminente pubblicazione invece, coi tipi dei fratelli Centenari di Roma, un libro dell'ingegnere comm. Leonardo Carpi, intitolato « **L'Italia all'Estero** » — Note di arti, di ferrovie e d'industrie ». La competenza dell'autore, e la lunga dimora da lui fatta all'estero, ci rendono certi dell'interesse del libro, che si connette all'argomento della concorrenza italiana alla futura Esposizione Universale del 1889.

Il nome del Carpi è una garanzia dell'importanza dell'Opera e, a suo tempo, ce ne occuperemo, come conviene.

Due lavori compiuti che ottennero un completo successo sono invece:

Saggio di orometria delle Alpi Friulane;
Udine; aria e suolo
del prof. Giovanni Marinelli.

Così con continue pubblicazioni l'illustre scienziato va illustrando sempre più l'Italia Orientale nei suoi confini verso l'Austria, rendendo così i migliori servizi non soltanto nel campo scientifico ma anche nel politico, poiché il Friuli è il propugnacolo d'Italia contro le invasioni dell'Austria mentre c'è l'aggravante che questa occupa tante terre al di qua delle Alpi Giulie che sono i naturali confini fra le nostre e le altre nazioni.

Un po' di tutto

Schiacciata da un veicolo. — A Cizzago (Brescia) certo Pedrocchi Battista salito sopra un carro tirato da due cavalli percorreva una delle vie della borgata, allorché i cavalli impauriti non si sa per quali cause, si diedero alla fuga andando ad investire una povera fanciulla, di anni 10, tal Domenica Ferrari. La poverina venne travolta sotto alle ruote del veicolo, e riportava così gravi ferite che indì a poche ore cessava di vivere.

Morte di una centenaria. — È morta a Cavazzo-Cornico (Udine) certa Pasqua Macuglia, figlia di Nicolò, nata il 21 gennaio 1784, nella verde età d'anni 103, mesi 4 e giorni 2. S'è spenta come la fiamma d'un lanternino, a cui manchi l'olio. Presente a sé stessa fino all'ultimo istante, fu sempre rubizza, vegeta, scherzosa. A ricordo d'uomo non fu mai ammalata, e fino all'ultima ora mangiava carne, insalata ed ogni cibo più duro ed indigesto che era una consolazione.

La distruzione delle bombe di melinite. — Il Berthelot, ministro della pubblica istruzione in Francia, una delle illustrazioni della chimica, ha trovato che l'esplosione gravissima avvenuta qualche mese addietro, a Belfort, di una bomba carica di melinite, era dovuta all'azione chimica del ferro sulla melinite.

Ora, nel timore che tutte le bombe di melinite, che già si trovano magazzini, subiscano la stessa sorte, caso nel quale il disastro potrebbe prendere proporzioni spaventevoli, il governo francese ha ordinato di distruggere tutte le bombe che la contengono, e di ridurre assai la progettata fabbricazione della melinite: con che lo Stato avrà un danno che si valuta a una cinquantina di milioni.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 8, ore 9 10 ant.

In seguito a dichiarazioni di Crispi all'ambasciatore francese ri-tiensì prossima la dichiarazione ufficiale della partecipazione all'Italia all'Esposizione di Parigi.

— Gli agrari combatteranno i progetti militari; li combatterà anche la maggioranza dell'Estrema Sinistra. La grandissima maggioranza è sempre più favorevole ad accettarli.

— Accentuasi un vivo scambio di idee da Parigi, Vienna e Berlino colla Consulta.

— Credesi che ben presto il principe Alessandro Battemberg

ritenterà le avventure bulgare; sarebbe appoggiato dall'Austria.

— La nuova proroga forzata della Camera è ritenuta siccome una prova novella delle colpa del periodo di inazione del precedente gabinetto.

— Crispi dichiarò recisamente alla Commissione parlamentare che il ministero non accetta il ritorno al collegio uninominale.

— Dicesi che a Cipriani si commuterà la pena nell'esiglio.

— Saletta spiega sempre maggiore energia a Massaua. Produsse la migliore impressione il ritorno del Barambaras Kaffel sotto la protezione italiana, dopo essere stato abbandonato da Genè. Continuano gli arresti e gli sfratti di persone sospette, fra cui Hassan Maussa. Il *Washington* partirà il 10 con nuovi rinforzi fra cui 127 artiglieri con cannoni e munizioni.

— I primi dieci mesi dell'anno finanziario, comprese le gabelle, diedero nove milioni e mezzo in più dell'anno precedente.

— Crispi, Zanardelli, Saracco e Magliani sono irremovibili a non transigere nelle proposte finanziarie e specialmente contro nuovi aumenti dei dazi sui grani. Il governo si tiene sicuro dell'approvazione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra, 7. — Comuni — L'omendamento Gladstone fu respinto con voti 317 contro 233. La mozione del governo fu approvata poscia senza scrutinio.

Bruxelles, 6. — La Camera dei rappresentanti approvò in prima lettura il progetto sui diritti d'entrata per i bestiami e le carni.

Parigi, 7. — Alcuni giornali dicono, contrariamente alle informazioni del giornale il *Paris*, che i rapporti esteri della Francia non hanno subito alcuna modificazione e che i pretesi nuovi accordi diplomatici sono insistenti.

Londra, 7. — Telegrafasi da Simla: I russi concentrano materiale da guerra a Chardigni sull'Oxus. Sembrano preparare un movimento verso il Sud nella direzione di Khamigb.

Madrid, 7. — Solmas partirà per Roma alla metà di maggio.

Bruxelles, 7. — Il corrispondente del *Nord* di Pietroburgo dice che i negozianti anglo-russi han preso da pochi giorni un indirizzo abbastanza soddisfacente. Esso crede che la soluzione della questione afgana non potrebbe non esercitare un'influenza favorevole sullo scioglimento della questione bulgara. Il corrispondente termina segnalando le voci di un prossimo riavvicinamento fra l'Inghilterra e la Russia.

Bucarest, 7. — Le notizie da Iassy non segnalano i disordini annunciati da alcuni giornali esteri.

I giornali dell'opposizione riferirono diversi incidenti avvenuti durante il passaggio del Re nelle strade di Iassy, ma gli altri periodici, nonché le notizie particolari, tolgono ogni importanza al solo incidente avvenuto, i cui autori furono subito arrestati.

Pietroburgo, 7. — Un ukase aumenta i diritti d'importazione sul ferro, l'acciaio gli articoli fabbricati in ferro e in acciaio. Incarica il ministero di elaborare al più presto possibile un progetto tendente a prendere delle misure nelle provincie della frontiera dell'ovest onde impedire lo sviluppo delle officine e delle fonderie di ferro che si servono di materiali stranieri e che impiegano operai stranieri, e la creazione di nuovi stabilimenti con lavoranti alle stesse condizioni.

F. ZON, Direttore.
STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

Occasione
CASSA FORTE WERTHEIM
di Vienna.

vendibile per L. 200
presso la Ditta Gius. Dalla Vedova — PADOVA.

Unica assuntoria dei premiati **Pozzi Northon Piana**, e qualunque lavoro in stagno e altri metalli.

Peronospora VITICOLA

Viticoltori! — Il momento della lotta contro questo nuovo male delle viti anche quest'anno si avvicina. Quali mezzi si dovranno adoperare per distruggerlo, o paralizzarne la malefica influenza? Scienziati e pratici molti rimedi hanno proposto all'uopo, ma dalle solenne discussioni dei recenti congressi e dei maturi studi della Commissione Ministeriale testè adunata a Roma, impariamo che siede fra i primi, come l'espedito più economico e di effetto più sicuro, lo **Zolfo contenente Solfato di Rame** assicurato senza alcuna conseguenza nociva. Tengasi poi calcolo che dallo **Zolfo con Solfato di Rame**, si ha il grande vantaggio di vincere ad un tempo l'oidium e la **peronospora**. Ora a realizzare il voto degli scienziati e pratici viticoltori, la ditta sottoscritta nell'imminenza della prossima Solforazione ha intrapreso la vendita dello **Zolfo col 4% Solfato di Rame** nel convincimento che ciò tornerà gradito ai Signori Agricoltori che vorranno sperimentarlo.

A. Notari e C.
AGENZIA AGRICOLA
Bologna.

La detta Agenzia tiene anche **Zolfo acido, Zolfo comune** ed è fornita di tutto quanto è indispensabile per l'Agricoltura.

IN VIA DEL SALE

vicino alla drogheria trovasi un deposito di **vino nostrano** di ottima qualità ed a **prezzi convenientissimi**.

Al litro Cent. 30 - 50 - 60

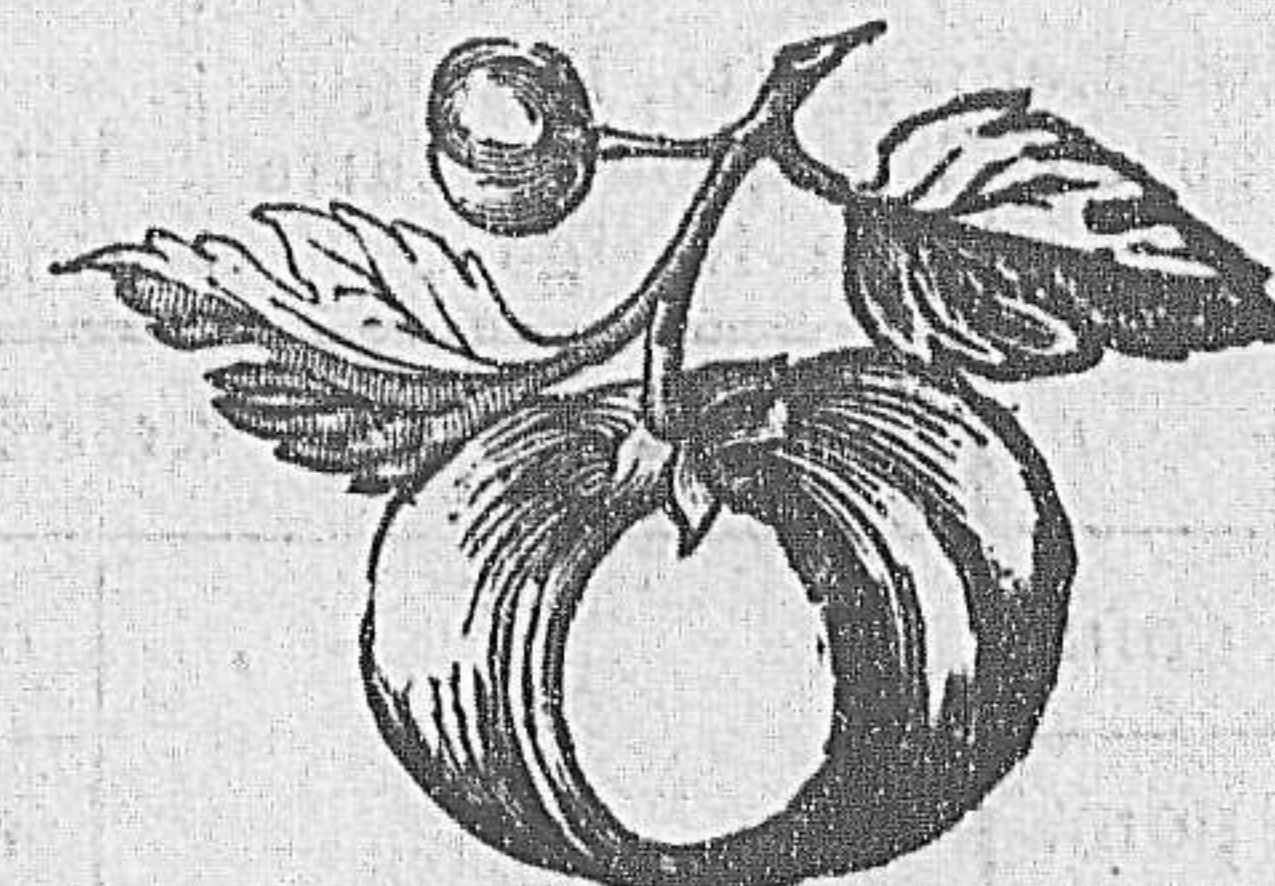
D'affittarsi

ANCHE SUBITO
Bottega con Ammezzato e Cantina sita in Piazza delle Erbe sotto il Portico delle Debitte N. 78.

Rivolgersi da Polacco alla Palanca.

PROVARE

LA
CONSERVA DI POMIDORO



DEL PREMIATO
Stabilimento a Vapore R. Zanella
di Verona

e la si preferirà a qualunque altra qualità.

In Padova si vende nella Drogheria Dal Medico **Benedetto** Via Boccalerie, Piazza Frutti.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÉ N 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

Rigenatore Universale

RISTORATORE DEI CAPELLI
sistema *Rossetti di Nuova York*
perfezionato dai chimici profumieri
Fratelli RIZZI
Inventori del **CERONE AMERICANO**



Valenti chimici preparano questo **Ristoratore**, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai Capelli, ne rinforza la radice,

non lorda la biancheria né la pelle. Prezzo della bottiglia con istruzioni Lire 3.

Acqua Celaste Africana

la più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità come questa. — Non occorre di lavarsi i Capelli né prima né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa L. 4.

Cerone Americano

Tintura in cosmetico dei frat. **RIZZI**
Unica tintura in Cosmetico preferita a quante finora se ne conoscono. Il Cerone che vi offriamo è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo si ottiene istantaneamente **BIONDO, CASTAGNO e NERO** perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio Lire 3,50.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa **PREMIATA TINTURA** possiede la virtù di tingere i Capelli e la barba in **BRUNO e NERO** naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i Capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Deposito e vendita all'Agenzia **LON-GEA**, S. Salvatore, 4825, Venezia.

Deposito e vendita in Padova presso il Parrucchiere **Antonio Bedon**, il Gabinetto di Toiletta della signora **Clementina Bedon**, Via S. Lorenzo, presso la profumeria **Merati, e Sebastiano Tevarotto**. 3219

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena
Via Ballotte, N. 3348.

Specialista per otturature di Dent. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

GUARIGIONE INFALLIBILE e GARANTITA
DEL
CALLI
AI PIEDI

mediante l'**Erisontylon** Zulin rimedio nuovissimo, di meravigliosa e sicura efficacia.

Prezzo L. UNA al flacone.
SI VENDE PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Per domande all'ingrosso scrivere alla Farmacia **Valcamonica & Introszi** di G. INTROZZI di Milano, solo proprietario e preparatore dell'**Erisontylon** Zulin.

Per essere certi d'averlo genuino esigere sopra ogni astuccio la seguente firma:

ATTESTATI

Egregio Sig. Zulin,
Il vostro eccellente specifico per i calli è totalmente esaurito, vi prego mandare **cinquantina flaconi**. Posso dirvi intanto che riesco magnificamente. Distintamente salutandovi
Genova, 20 Marzo 1883
Chimico Farmacista

Sigg. Farmacisti **Valcamonica & Introszi**,
Il vostro **Erisontylon Zulin** è veramente efficace per l'estirpazione dei calli, e sono persuaso che troverà molto favore presso il pubblico. Vi saluto
Der Amico
dott. G. B. GIACCI

Rovellasca, 29 Luglio 1883.
Sigg. **Valcamonica & Introszi**,
Tormentato orrendamente per un callo ad un piede ed esaurito fuvano ogni mezzo per liberarmi da tanto spasimo, ricorsi ultimamente a iloro **Erisontylon**. Dopo soli 4 giorni ebbi la soddisfazione di liberarmi affatto da ogni dolore essendosi il callo del tutto estirpato. Tanto mi preme dire per quel debito di riconoscenza che devo a Loro Signori e per rendere maggiormente di pubblica ragione la somma utilità dell'**Erisontylon**. Con la massima stima
Pistoia, 21 Giugno 1883.
Conte CARLO ZORZ

ORARIO FERROVIARIO

IN ATTIVITÀ

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano					Bassano per Padova					
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova		omn.	misto	pom.	omn.	omn.		omn.	omn.	misto	omn.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5,— a.	6,45 a.		ant.	ant.	omn.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.
diretto 3,51 »	4,54 »	» 5,23 »	6,42 »	Padova . . . p.	5,35	8,30	2,48	7,9	Bassano p.	6,5	9,12	2,40	7,45	
» 4,17 »	5,15 »	misto 7,5 »	8,47 »	Vigodarzere . . .	5,45	8,41	2,58	7,19	Rosà	6,16	9,23	2,22	7,56	
misto 6,20 »	8,5 »	diretto 9,5 »	10,5 »	Campodarsego . . .	5,57	8,55	3,9	7,31	Rossano	6,23	9,30	2,30	8,3	
omnibus 7,55 »	9,10 »	» 1,— p.	2,5 p.	S. Giorgio Pert. . .	6,7	9,5	3,17	7,40	Cittadella (arr.	6,35	9,42	2,41	8,14	
» 9,12 »	10,25 »	omnibus 2,5 »	3,20 »	Camposampiero . . .	6,14	9,12	3,22	7,48	Cittadella (part.	6,44	9,53	2,57	8,24	
» 1,28 p.	2,43 p.	» 5,25 »	6,40 »	Villa del Conte . . .	6,29	9,31	3,37	8,4	Villa del Conte	6,57	10,7	3,10	8,34	
diretto 2,44 »	3,45 »	» 6,55 »	8,10 »	Cittadella (arr.	6,40	9,44	3,46	8,16	Camposampiero	7,12	10,22	3,26	8,47	
» 6,40 »	7,35 »	misto 9,15 »	10,55 »	Cittadella (part.	6,49	9,56	2,45	3,56	S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,33	8,53	
omnibus 8,30 »	9,45 »	diretto 11,— »	11,55 »	Rossano	7,2	10,11	2,57	4,8	Campodarsego	7,27	10,39	3,44	9,2	
» 9,40 »	10,55 »	» 11,25 »	12,20 a.	Rosà	7,9	10,19	3,4	4,15	Vigodarzere	7,38	10,50	3,57	9,14	
				Bassano a.	7,20	10,30	3,15	4,25	Padova a.	7,48	11,—	4,7	9,20	

Mestre per Udine		Udine per Mestre		Camposampiero - Montebelluna				Montebelluna - Camposampiero					
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre		omn.	misto	omn.	omn.		omn.	omn.	misto	omn.
diretto 4,58 a.	7,36 a.	misto 1,43 a.	6,53 a.		ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.
omnibus 5,58 »	9,54 »	omnibus 5,10 »	9,14 »	Camposampiero . . . p.	6,45	9,54	3,32	8,25	Montebelluna . . . p.	5,53	8,42	2,17	7,04
» 11,30 »	3,36 p.	diretto 10,29 »	1,14 p.	Castelfranco Veneto . . .	7,17	10,26	4,4	8,59	Fanzolo	5,52	9,01	2,36	7,26
diretto 3,33 p.	6,19 »	omnibus 12,50 p.	4,56 »	Fanzolo	7,31	10,40	4,18	9,15	Castelfranco Veneto . . .	6,15	9,24	2,59	7,51
omnibus 4,8 »	8,5 »	» 5,11 »	9,30 »	Montebelluna a.	7,49	10,58	4,36	9,36	Camposampiero a.	6,37	9,45	3,21	8,15
misto 9,30 »	2,30 »	diretto 8,30 »	11,8 »										

Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso					
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova		misto	omn.	misto	omn.		omn.	misto	omn.	misto
omnibus 6,55 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.		ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.
diretto 10,15 »	12,— »	omnibus 5,10 »	7,44 »	Treviso part.	5,26	8,34	1,12	7,1	Vicenza part.	5,46	8,45	1,54	7,30
omnibus 3,28 p.	6,— p.	» 10,46 »	1,20 p.	Paese	—	8,47	1,28	7,14	S. Pietro in Gù	6,11	9,12	2,17	7,54
» 8,21 »	10,52 »	diretto 4,55 p.	6,36 »	Istrana	5,49	8,57	1,40	7,24	Carmignano	6,20	9,22	2,25	8,3
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 »	8,21 »	Albaredo	—	9,10	1,55	7,37	Fontaniya	6,28	9,31	2,32	8,11
				Castelfranco	6,13	9,23	2,13	7,49	Cittadella (arr.	6,36	9,40	2,40	8,19
				S. Martino di Lupari . . .	6,26	9,36	2,31	8,2	Cittadella (part.	6,46	9,50	2,48	8,29
				Cittadella (arr.	6,38	9,45	2,43	8,13	S. Martino di Lupari . . .	6,58	10,3	2,59	8,41
				Cittadella (part.	6,47	9,55	2,59	8,22	Castelfranco	7,11	10,18	3,11	8,53
				Fontaniya	—	10,4	3,08	—	Albaredo	7,23	10,31	3,21	9,5
				Carmignano	7,2	10,12	3,17	8,36	Istrana	7,36	10,45	3,33	9,18
				S. Pietro in Gù	7,11	10,21	3,26	8,45	Paese	7,46	10,56	3,42	9,28
				Vicenza arr.	7,36	10,44	3,51	9,8	Treviso arr.	7,58	11,9	3,53	9,40

Padova per Bologna		Bologna per Padova		Vittorio per Conegliano						Conegliano per Vittorio							
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova		misto	omn.	misto	misto	omn.	misto		misto	omn.	misto	misto	omn.	misto
omnibus 6,25 a.	10,55 a.	diretto 12,45 a.	3,39 a.		ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
misto 9,2 »	2,50 p.	misto (1) 4,— »	6,5 »	Vittorio p.	6,45	8,45	11,20	2,31	5,20	7,5	Conegl. p.	8,—	9,45	1,19	4,44	6,9	8,—
diretto 2,11 p.	5,5 »	omnibus 4,40 »	9,2 »	Conegl. a.	7,9	9,9	11,44	2,55	5,42	7,29	Vittorio a.	8,28	10,9	1,45	5,8	6,31	8,26
omnibus 6,50 »	11,20 »	diretto 11,45 p.	2,38 p.														
diretto 12,3 a.	2,45 a.	omnibus 5,5 »	9,28 »														

Rovigo - Adria - Loreo			Loreo - Adria - Rovigo			Treviso-Cornuda			Cornuda-Treviso		
	omn.	misto	omn.		omn.	omn.	misto		misto	omn.	omn.
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.
Rovigo p.	8,20	3,25	8,40	Loreo p.	5,50	11,55	5,40	Treviso p.	6,00	1,—	5,05
S. Apoll. Selva . . .	8,31	3,39	8,51	Adria	6,18	12,24	6,17	Treviso S. G.	6,07	1,7	5,12
Ceregnano	8,41	3,51	9,01	Baricetta	6,29	12,36	6,33	Paese Castagn.	6,18	1,18	5,24
Lama	8,51	4,03	9,11	Lama	6,43	12,51	6,54	Paese Post.	6,28	1,28	5,36
Baricetta	9,6	4,22	9,26	Ceregnano	6,51	1,—	7,5	Trevignano S.	6,40	1,40	5,49
Adria arr.	9,26	4,46	9,46	S. Apoll. Selva . . .	7,—	1,09	7,16	Montebelluna	6,56	1,56	6,9
Loreo »	9,45	5,10	10,05	Rovigo arr.	7,10	1,20	7,30	Cornuda arr.	7,17	2,17	6,30

Rovigo - Legnago				Legnago - Rovigo				Montebelluna-Belluno			Belluno-Montebelluna		
	omn.	omn.	omn.	omn.		omn.	omn.	omn.	omn.		omn.	misto	omn.
	ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.
Rovigo p.	8,15	11,15	3,30	8,35	Legnago p.	5,35	8,24	12,—	6,17	Montebelluna p.	6,56	1,56	6,09
Costa	8,31	11,33	3,45	8,51	Badia	6,16	9,12	12,34	6,51	Cornuda	7,17	2,17	6,30
Lendinara	8,57	12,3	4,9	9,17	Lendinara	6,36	9,39	12,49	7,6	Feltre	8,21	3,21	7,43
Badia	9,15	12,32	4,27	9,37	Costa	7,—	10,9	1,11	7,28	Cornuda	8,31	3,31	7,43
Legnago a.	9,48	1,14	5,—	10,15	Rovigo a.	7,15	10,25	1,23	7,40	Belluno a.	9,31	4,34	9,02

Monselice-Legnago				Legnago-Monselice		
	omn.	omn.	omn.		omn.	omn.
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.
Monselice p.	8,20	3,14	8,50	Legnago p.	5,27	11,40
Este	8,38	3,35	9,11	Sant' Anna	5,50	12,19
Ospedaletto Euganeo	8,47	3,46	9,22	Bevilacqua	5,58	12,27
Saletto	8,57	3,—	9,36	Montagnana	6,12	12,42
Montagnana	9,10	4,17	9,51	Saletto	6,24	12,50
Bevilacqua	9,23	4,30	10,4	Ospedaletto Euganeo	6,31	1,13
Sant' Anna	9,31	4,38	10,12	Este	6,43	1,24
Legnago arr.	9,43	4,50	10,25	Monselice arr.	7,—	1,45